

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA
BACINO ACQUE FIUME BRENTA

Via Margnan n.15
36061 - Bassano del Grappa - (VI)
Codice Fiscale e Partita IVA 02858270248

**VERBALE DELL'ASSEMBLEA
ORDINARIA E STRAORDINARIA
del 24 gennaio 2010**

Il giorno domenica 24 gennaio 2010 si è riunita, in II^a convocazione, alle ore 9.00, presso l'Auditorium Vivaldi a San Giuseppe di Cassola (VI), in Via Monte Pertica, l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci del BACINO ACQUE FIUME BRENTA, a seguito di regolare convocazione.

L'Assemblea prevede il seguente :

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;
2. Saluto da parte delle Autorità presenti;
3. Ing. Antonio Rusconi - Università IUAV di Venezia - sul tema: "LA RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE E LA GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO";
4. Ing. Giuseppe Baldo - Libero Professionista - sul tema: "I PROGETTI PROMOSSI DALL'ASSOCIAZIONE: LO STATO DELL'ARTE";
5. Elisabetta Pizzul - Università degli Studi di Trieste - sul tema: "STATO DELLA PRODUZIONE DI TROTE MARMORATE NEL FRIULI VENEZIA GIULIA";
6. Stefano Salviati - Ittiologo - sul tema: "ATTIVITÀ ITTIOGENICHE PRESSO L'IMPIANTO DI CISMON E RIPOPOLAMENTI IN AREE SENSIBILI";
7. Relazione morale e tecnica del Presidente dell'Associazione;
8. Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, con illustrazione del Rendiconto Consuntivo Contabile Patrimoniale dell'Associazione, anno 2008/2009 e successiva

votazione per l'approvazione;

9. Illustrazione del Bilancio Preventivo anno 2009/2010 e successiva votazione per l'approvazione;

10. Proposta di modifica dell'art. 4 dello Statuto:

- vecchia dizione: *“l'esercizio sociale inizia il primo ottobre e termina il 30 settembre di ogni anno”*
- nuova dizione proposta: ***“l'esercizio sociale, agli effetti giuridici e della amministrazione, inizia con il primo gennaio e termina con l'ultimo giorno di dicembre”***

11. Proposta di modifica dell'art. 15 dello Statuto:

- vecchia dizione: *“il Consiglio Direttivo può nominare tra i suoi membri uno o più vice Presidenti di cui uno con funzioni vicarie, nomina il Direttore Tecnico e il Direttore Amministrativo. ... Omissis ...”*
- nuova dizione proposta: ***“il Consiglio Direttivo elegge tra i suoi membri il Presidente e uno o più Vice Presidenti, di cui uno con funzioni vicarie, nomina il direttore tecnico e il direttore amministrativo. ... Omissis ...”***

12. Proposta di modifica dell'art. 17 dello Statuto:

- vecchia dizione: *“... Omissis ... Il Presidente è eletto dalla Assemblea dei Soci, secondo le modalità previste dall'art. 25 e, in caso di dimissioni o di decadenza, il Consiglio Direttivo deve convocare entro 4 (quattro) mesi l'Assemblea degli Associati per l'elezione del nuovo Presidente”*
- nuova dizione proposta: ***“... Omissis ... Il Presidente è eletto dal Consiglio Direttivo, nel corso della prima riunione, secondo le modalità previste dall'art. 25 e, in caso di dimissioni o decadenza, il Consiglio Direttivo deve provvedere alla elezione del nuovo Presidente entro trenta giorni dalla data di dimissioni o dalla dichiarazione di decadenza. Il Consiglio Direttivo, con la maggioranza che rappresenti almeno i due terzi (2/3) dei propri componenti, può esprimere motivata mozione di sfiducia nei confronti del Presidente eletto, con conseguente decadenza dalla carica. Nella stessa seduta il Consiglio dovrà provvedere all'elezione del nuovo Presidente”***

13. Proposta di modifica dell' art. 25 dello Statuto:

- vecchia dizione: *“Premesso che tutti gli Associati ... Omissis ...”* abrogato interamente

- nuova dizione art. 25: *“Devono essere chiamati a votare per l'elezione degli organi sociali e possono essere eletti tutti i Soci maggiorenni. Le elezioni del Consiglio Direttivo avvengono su presentazione di liste accompagnate dalle firme di almeno 20 Soci sottoscrittori e presentate almeno 15 giorni prima della data fissata per le elezioni. Ciascuna lista deve contenere un numero di candidati alla carica di Consigliere non inferiore al numero dei componenti il Consiglio Direttivo più uno. Ogni Socio potrà votare per una sola lista e potrà esprimere un numero massimo di preferenze pari alla metà dei Consiglieri da eleggere. I voti espressi per candidati Consiglieri inseriti in liste diverse o per un numero di candidati superiori al previsto si intendono nulli. Saranno eletti alla carica di Consigliere, in ordine di preferenze personali, i candidati alla lista che ottengono la maggioranza dei voti. Il Consiglio Direttivo, nel corso della prima riunione, provvederà all'elezione del Presidente. In caso di parità fra liste si dovranno indire votazione per il ballottaggio entro 15 giorni; in caso di parità fra i candidati risulterà eletto il candidato più anziano”*

14. Varie ed eventuali con disponibilità per l'intervento dei soci, previa prenotazione.

* * *

All'entrata nella sala dell'Assemblea, le Guardie Provinciali, con il supporto di alcuni membri del Consiglio Direttivo, hanno effettuato il controllo degli ingressi da parte dei Soci aventi diritto a partecipare all'adunanza, attraverso la presentazione da parte degli stessi Soci dell'invito e di un documento d'identità.

L'Assemblea ha inizio con il saluto cordiale del Presidente del Bacino, Rolando Lubian, a tutti i Soci presenti, ai quali rivolge anche un sentito ringraziamento per la loro numerosa presenza.

Viene constatata la validità sia costitutiva che deliberativa dell'Assemblea in II^a convocazione, data la presenza in sala di circa 287 Soci, dell'Organo Amministrativo e dei Revisori dei Conti.

Rolando Lubian passa al punto 1. dell'O.d.G., e come primo atto della riunione, propone ai presenti, la nomina del Presidente dell'Assemblea, nella persona del Dott. Mario Lichieri, responsabile del Settore Pesca Regionale nonché collaboratore dell'Assessore Coppola, e la nomina del Segretario nella persona del Dr. Giuseppe Guarise, commercialista dell'Associazione.

I presenti accolgono le nomine con un applauso di approvazione ed il Dott. Mario Lichieri, assunta la Presidenza e salutata a sua volta l'Assemblea, ringrazia per l'incarico affidatogli ed augura ai pescatori presenti il raggiungimento di tutti gli obiettivi che si aspettano.

Il Presidente pone l'accento sull'esperienza maturata in questi anni, come Regione, in collaborazione stretta con le Associazioni di Pesca, le Associazioni Sportive ed i Bacini. Ricorda la recente chiusura del 3° Bando Regionale annunciando che, vista l'alta qualità dei progetti presentati dalle Associazioni e dai Bacini di Pesca, quest'anno è stato possibile conseguire il maggior numero di finanziamenti anche in virtù dell'intenso dialogo tra le Province e la Regione Veneto; mette poi in risalto il moderno concetto di concessione alla pesca, non più limitata alla sola attività sportiva e di raccolta del pesce, ma alla più estesa responsabilità di osservazione e controllo dell'ambiente, in questo caso, del fiume, per preservarlo e consegnarlo alle future generazioni integro e valorizzato. L'intervento del Presidente si conclude sottolineando che, negli anni futuri, la collaborazione e partecipazione dei privati sia finanziariamente, sia fisicamente, con il volontariato espresso dall'Associazionismo potrebbero avere un ruolo decisivo per la salvaguardia del sistema dei bacini.

Passando al punto 2. dell'O.d.G., il Presidente Lichieri passa la parola all'Assessore Provinciale Stevan Marialuisa, la quale saluta l'Assemblea anche a nome del Presidente della Provincia, di tutta la Giunta e dell'Amministrazione Provinciale in particolar modo del collega Spigolon, Assessore alla Caccia ed alla Pesca.

Lo sport, dice l'Assessore Stevan, è sotto qualsiasi profilo una disciplina che aiuta a crescere nel rispetto degli altri, soprattutto delle regole; è il miglior metro di civiltà e cultura nel rispetto del prossimo. Entusiasta del programma e di ciò che porta avanti questa Associazione, l'Assessore porge i complimenti a tutti coloro che lavorano nella stessa e in particolar modo al Presidente Rolando Lubian.

Prende la parola il Sindaco di Cassola Antonio Pasinato, il quale dopo aver salutato l'Assemblea e gli amici pescatori elogia il Presidente Rolando Lubian, per la passione, la professionalità e l'interesse con cui porta avanti l'Associazione dei pescatori. In passato, dice, mi sono impegnato a valutare lo stato idrogeologico e di rischio della salute dell'acqua, con passione e dedizione; ora, non posso che dire "bravi!" per quanto fate, per la pesca e per lo sport ma, soprat-

tutto per un ambiente, bellissimo, come il nostro. Ricorda i progetti della preservazione delle specie ittiche, delle inseminazioni, in particolar modo della trota marmorata; termina, rivolgendosi al Presidente Lubian, perchè le Associazioni come questa del Bacino Acque Fiume Brenta, in futuro dovranno abbracciare una funzione ancora più ampia e il sistema pubblico, soprattutto, deve fare un salto di qualità sia economico che culturale; senza dimenticare che i fenomeni di esondazioni e le conseguenze di essi, di cui si parla negli ultimi tempi in Italia, potrebbero coinvolgere anche la regione Veneto. Quindi i rischi idrogeologici devono essere controllati con la preservazione del sistema e la conservazione dell'ambiente. Tutelare il sistema e la rete idrogeologica significa per esempio coinvolgere chi vive nelle montagne e dare a loro le capacità di sussistenza. Allora come già ribadito, ecco che oltre alla presenza della Regione, delle Province e dei Comuni, sarà determinante la presenza dei privati che significa sussidiarietà, nell'interesse di tutto il sistema idrico e paesaggistico. Il Dott. Pasinato conclude salutando l'Assemblea e passa la parola alla Onorevole Lanzarini Ornella, la quale, dopo i saluti di rito, interviene sostenendo che il territorio può venire governato solo quando c'è il giusto dialogo tra i politici e chi gestisce il sistema. Le Associazioni e, nello specifico l'Associazione Acque Fiume Brenta, rappresentano in particolare l'interesse per l'ambiente, e il lavoro che deve essere fatto è di sinergia tra Enti Locali ed Enti di vari livelli tra cui l'Associazionismo.

Prima di concludere, l'Onorevole Lanzarini esprime un ringraziamento particolare per quei Soci delle Associazioni che assumono l'importante ruolo di sentinelle e che sanno rispettare e far rispettare l'ambiente mantenendolo integro ed intatto.

Prende la parola il Consigliere Regionale Ciambetti Roberto, il quale saluta e ricorda che con l'aiuto dell'amico Zanotto, ha avuto modo di portare in questa legislatura, la possibilità di pescare anche nel periodo invernale nei campi di gara, cosa vista con qualche dissapore da parte di qualcuno ma che per i più è stata apprezzata.

Ricorda ai pescatori che con l'aiuto del Dott. Lichieri ha potuto eliminare la licenza di pesca come aspetto burocratico evitando così di dover mettere la marca da bollo su ogni licenza, certo che non vanno riconosciuti i pescatori dalle tasse che pagano o non pagano. La cosa più importante di cui ci siamo occupati, continua il Consigliere, è comunque il Piano di Tutela delle Acque con il deflusso minimo vitale; abbiamo fatto un passo importante per chiarire quello

che doveva rimanere all'interno del fiume, dopo aver passato le centrali idroelettriche e le altre funzioni; vi sono state fortissime pressioni in questo caso, ma intanto si è fatto un piccolo passo per evitare che qualcuno usi l'acqua del fiume in modo errato dal momento che dal punto di vista ambientale questo potrebbe comportare delle conseguenze negative.

Il Dott. Ciambetti Roberto ringrazia il Dott. Lichieri per la professionalità e conclude ancora una volta ringraziando i pescatori, "sentinelle del fiume e dell'ambiente", complimentandosi nello specifico con l'Associazione Bacino Acque Fiume Brenta perché dimostra di essere uno dei migliori Bacini della Regione Veneto, all'altezza di ogni situazione, sia dal punto di vista organizzativo che tecnico.

Il Presidente dell'Assemblea ringrazia il Consigliere passando la parola al Sindaco di Bassano del Grappa Stefano, Cimatti.

Il Sindaco, Stefano Cimatti, dopo i saluti espone un pensiero succinto: "le mie competenze e conoscenze in questo campo sono molto ristrette e in questo senso mi adeguo ai vostri suggerimenti e consigli che saranno presi in piena considerazione".

Dopo l'intervento brevissimo del Sindaco Cimatti prende la parola il Sindaco di Romano D'Ezzelino, Rossella Olivo, la quale saluta e ringrazia per l'invito. Anche per Lei la materia è nuova, ma si consola dicendo che il Presidente della Associazione Bacino Acque Fiume Brenta, Rolando Lubian è un suo cittadino e sull'argomento della pesca non Le lascia tregua, poi sposta l'attenzione sul fattore eredità, perché il fiume è di interesse comune e sarà lasciato ai nostri figli, ma deve far riflettere il fatto che attorno al fiume ci sono grandi interessi economici e spesso questi non coincidono con quelli ambientali, pertanto, conclude, solo le sinergie di cui si è tanto parlato tra Amministrazioni Locali ed Associazioni possono garantire la salvaguardia ed il futuro del nostro ambiente.

Prende la parola dopo i ringraziamenti e saluti del Sindaco Rossella Olivo, il Sindaco di Nove, Pozzetto Manuele, il quale menziona il problema delle briglie e del loro progetto "calato dall'alto", che avrebbe sconvolto tutto l'ecosistema, ma fortunatamente la volontà degli Enti di confrontarsi e dialogare, ha fatto sì che, in ben 10 Consigli Comunali si siano pronunciati in parte a favore ed in parte contrari alla medesima delibera sullo stesso progetto. E conclude

dicendo che questo è un fatto da tener presente per dimostrare che non tutti i progetti imposti da enti superiori sono sempre giusti.

Segue l'intervento del Sindaco, Orio Mocellin, pure Lui non ha esperienza nel settore ma da tempo ha capito l'importanza e l'impegno dell'Associazione, che porta le persone a riunirsi in nome della comunità ed aggiunge: "forse la presenza di persone meno esperte può rafforzare l'entusiasmo e la grinta per portare avanti gli ideali".

Dopo i ringraziamenti ed i saluti prende voce il Sig. Battistel Diego, in rappresentanza del Sindaco di Cismon del Grappa, il quale non si prolunga in discorsi ma dichiara di adeguarsi ai pensieri e ai propositi dei precedenti relatori.

Il Vicesindaco Comune di Valstagna Luciano Costa, porta il saluto dell'Amministrazione Comunale e, come Comune di Valstagna con quello di San Nazario, fa presente che è stata presentata una proposta relativa alla realizzazione in Valle, di un nuovo tratto di riqualifica lungo il Fiume Brenta poiché tale tratto da Valstagna a Cismon, ad avviso dei due Comuni, negli ultimi tempi è stato trascurato a tal punto da sembrare morto. La riqualifica che si impone dovrebbe dunque avere un effetto d'urto, sperando nella ripresa dell'area interessata. Conclude ringraziando ed augurando a tutti buon lavoro.

Il Presidente dell'Assemblea Mario Lichieri presenta il Consigliere Provinciale della Provincia di Vicenza, Dott. Beraldin Mauro, il quale saluta l'Assemblea e ribadisce tutti i discorsi sostenuti dai colleghi in materia di tutela e difesa del territorio.

La parola passa quindi ad Ermanno Bombieri del Comune di San Nazario, il quale crede non resti molto da aggiungere ai precedenti interventi, se non ricordare i contatti che egli stesso aveva tenuto con il prefetto per difendere il flusso minimo vitale del Fiume Brenta, obiettivo che non va assolutamente dimenticato.

Prende la parola il Dott. Zanotto Francesco della Provincia di Vicenza, il quale ricorda che la Provincia ha una lunga storia di concessioni di pesca e da oltre 50 anni il ruolo del pescatore è sempre stato quello di sentinella delle acque, quindi queste associazioni stanno promuovendo una azione di tutela del fiume, ma non sempre la pesca è compatibile con le esigenze di tutela, diciamo poi che molti pescatori stanno spendendo di tasca propria per la produzione delle trote mormorate che non possono pescare, ed è assurdo ma vero. Questa è un'attività normalis-

sima che stiamo promuovendo anche nella Valdastico dove ci sarà un allevamento del Bacino per la produzione della mormorata e dunque ritengo che questi progetti davvero importanti, hanno bisogno di tutto il sostegno che l'Ente Pubblico può offrire. Il Dr Zanotto chiude il proprio intervento ringraziando il Presidente Lubian, i pescatori presenti e tutti i rappresentanti delle Associazioni e dei Bacini presenti in sala.

Il Presidente dell'Assemblea Lichieri introducendo il punto 3. dell'O.d.G., passa la parola all'Ing. Antonio Rusconi dell'Università di Venezia che intrattiene i presenti con l'argomento sulla: "RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE A RISCHIO IDRAULICO".

L'Ing. Rusconi dichiara che dal 1989 il Nostro Paese si è dotato di un nuovo modo di gestire i fiumi passando attraverso l'Istituzione delle Autorità di Bacino, la legge era quella sulla difesa del suolo. Questo organismo misto, Stato-Regione, aveva il compito di fare il Piano di Bacino. Le Regioni invece avevano il compito di attuare il Piano di Bacino e quindi fare tutti gli interventi strutturali e non, i servizi di piena, le opere idrauliche ed altro ancora.

Nel caso del Fiume Brenta c'è una particolarità in più, infatti la parte montana del Bacino idrografico del Fiume Brenta, è della Provincia Autonoma di Trento. Questo ha comportato nei decenni scorsi un condizionamento molto forte per l'attuazione di quel nuovo modo di governare i Bacini idrografici. Ad oggi, non abbiamo per il Bacino del Brenta un Piano di Bacino, anzi oggi possiamo dichiarare che il Brenta o la Brenta è malato per quattro motivi, cioè per la forma e la morfologia, per l'aumento del rischio idrogeologico, per sfruttamento dell'acqua, ed infine per aspetto e qualità dell'acqua.

La forma e la morfologia della rete fluviale è cambiata negli ultimi decenni soprattutto per gli interventi antropici e in particolare per le estrazioni di ghiaia, particolarmente spinte soprattutto fra gli anni 70 e 80. L'aumento del rischio idrogeologico a parità di precipitazioni e la risposta dei fiumi è peggiorata rispetto al passato.

Per quanto riguarda l'estrazione di ghiaia, raccogliere da 4.000 a 9.000 Mc al giorno, provocano una profonda incisione del letto del fiume fino a 10 Mt ed il restringimento del fiume con le conseguenze che possiamo immaginare.

Nel 1966 c'è stato un evento eccezionale che ha colpito le regioni del Nord - Est italiano.

Le aree allagate erano parecchie, ma da allora il territorio è ancora cambiato, è aumentata la pressione antropica delle reti di drenaggio e gli effetti oggi sarebbero certamente peggiori rispetto ad allora. Se a Bassano nel 1966 la piena era stata provocata da una precipitazione di 2.800 Mc al secondo, oggi, con valori sensibilmente inferiori avremmo delle esondazioni sicuramente peggiori specie nel tratto sotto Limena e nella parte terminale del corso d'acqua.

Per quanto concerne l'uso dell'acqua del Fiume Brenta e di altre realtà del Nord-Est, abbiamo una notevole spinta idroelettrica, abbiamo sette serbatoi artificiali e molti impianti così detti ad acqua fluente sui corsi principali, abbiamo poi l'uso irriguo combinato con quello idroelettrico per una rete di oltre 2.400 km di canali che copre un quadrilatero di oltre 30.000 ettari fra Bassano del Grappa, Castelfranco Veneto, Padova e Vicenza; abbiamo anche un sistema integrato con l'uso di acque superficiali a fronte di un sistema idrogeologico di acque sotterranee.

Le falde si sono abbassate notevolmente, le risorgive si sono spostate e di conseguenza anche la disponibilità idrica del sistema è diminuita ed è assurdo fare un bilancio idrico perché al sistema mancano circa 70.000 Mc di acqua, se poi teniamo conto che si deve introdurre il flusso minimo vitale, allora capiamo che va pianificata complessivamente la risorsa idrica dell'intero Bacino geografico, e non solo per la parte che interessa la regione Veneto ma anche quella dell'invaso Trentino dove si forma la massa d'acqua e maggiore è il consumo della risorsa idrica. Ora ci chiediamo perché manca l'Autorità di Bacino? Qualche anno fa il nostro paese ha recepito una normativa comunitaria riguardante il governo delle acque, cioè una direttiva del 2000 e del 2007 sulle alluvioni. Con questo provvedimento normativo, l'Italia avrebbe dato via alla riforma sul rispetto del suolo e del bacino, ma questa Legge sul governo delle acque, a 4 anni dall'emanazione, per la verità non è stata ancora attuata, infatti prevede l'aggregazione di più Bacini idrografici in distretti. In realtà non sono mai stati realizzati i distretti; si prevedono i Piani di Tutela fatti dalle Regioni ma, d'altra parte, il Piano di Tutela delle acque Venete è del Veneto con limite il Trentino. Il fatto è che tra i Piani non c'è confronto e per questo la Legge Italiana prevede che i due Piani vengano coordinati in un solo Piano di Bacino ma, questo non esiste ancora, come non c'è ancora un piano per la Difesa Idrogeologica; un esempio è il serbatoio del Vanoi risolutivo per molti aspetti, ma per altri, "fa acqua".

Un serbatoio deve essere compatibile nel suo essere indispensabile, ma non viene usato da una sola regione. Concludo affermando che non resta che promuovere l'attuazione del D.L. 152/2006 del Governo delle Acque.

Terminato l'intervento dell'Ing. Rusconi, con l'accordo dei presenti, il Presidente Rolando Lubian anticipa il proprio intervento previsto al punto 7. dell'O.d.G. dando lettura della Propria Relazione Morale e Tecnica (il cui testo si allega integralmente al presente verbale).

Il Presidente Lubian ...

... OMISSIS ...

Terminata la lettura del Presidente dell'associazione Rolando Lubian, riprende la parola il Presidente dell'Assemblea Lichieri, il quale passando al punto 4. dell'O.d.G., annuncia all'Assemblea l'Ing. Giuseppe Baldo che intrattiene il pubblico sullo "STATO DELLE ACQUE".

L'Ing. Baldo spiega che l'Associazione si sta impegnando su tanti fronti, in modo particolare per collaborare con gli Enti al fine di migliorare l'Habitat. Una grossa parte dell'attività dell'Associazione ha riguardato il progetto delle briglie e con il Dott. Salviati ha cercato di fare, a nome dell'Associazione ed in collaborazione con i Comuni, un elenco di fattori che esposti alla Regione potessero esprimere le preoccupazioni che tale progetto portava all'ecosistema fluviale che già versa in condizioni di salute precarie, come sottolineato dal Dott. Rusconi.

Il grosso dell'attività di consulenza si è realizzato lavorando insieme al Genio Civile per trovare la compatibilità tra gli interventi di tipo tecnico e l'Habitat sul quale si opera. Quindi abbiamo dato delle indicazioni alle imprese che agivano sia per il Genio Civile, che per il Consorzio di Bonifica, per affrontare gli interventi in modo "costruttivo" senza devastare o distruggere il corso d'acqua anche in virtù del fatto che il periodo di tempo per il recupero della vita del fiume può impiegare più anni. Uno dei progetti più significativi a Bassano del Grappa è quello dove Provincia, Protezione, Genio Civile e Comune si sono messi insieme per cercare di formare un intervento integrato, pensando anche alla valorizzazione del centro di Bassano.

Il lavoro prevede cinque interventi, due vengono attuati a breve dal Genio Civile e riguardano gli interventi sull'alveo, un terzo intervento è finanziato dalla Provincia e riguarda la sistemazione e riqualificazione dell'alveo della spiaggetta di Bassano, con messa in sicurezza dell'accesso. Ci sono altri due interventi che riguardano l'altra sponda, ovvero quella sinistra, una che

attende risposte da un privato l'altro che è stato presentato dal nostro Presidente Lubian e attende conferma dal Comune.

Per l'attività di promozione sullo studio del fiume Brenta è stato pubblicato un libro dal titolo "FIUME E UOMO ALLEATI O NEMICI" che mette in luce la salute dei pesci e dell'ambiente in cui vivono, inoltre è a disposizione nella sede dell'Associazione un c.d. con schede descrittive. Sono state pubblicate ben 4.000 stampe, distribuite a livello Nazionale e non solo locale.

Nel Comune di Solagna, nell'area oggi di proprietà dell'ENEL, verrà pensata e sistemata, con parcheggi appositi, un'area per l'attività di la pesca da parte delle persone diversamente abili creando un accesso al fiume. Espone poi il progetto di mettere in sicurezza il canale di Lignano, e come il Presidente poco fa ha esposto nella relazione la sicurezza non va dimenticata, infatti anche con l'ultimo decreto in termini di sicurezza, la responsabilità ricade in capo a chi avvia l'iniziativa e riguarda anche chi fa volontariato.

L'Ing. conclude ringrazio tutti e passando la parola alla dottoressa Pizzul per affrontare il punto 5. dell'O.d.G..

La Dottoressa Pizzul dell'università di Trieste interviene esponendo lo stato di riproduzione della Trota Marmorata nel Friuli Venezia Giulia.

Il "PROGETTO MORMORATA" ovvero la selezione genetica e l'allevamento con introduzione della Trota Marmorata nei nostri corsi d'acqua, è iniziato in Friuli Venezia Giulia nel 1995 allorché si sono accorti che gli alvei di produzione erano diminuiti in maniera preoccupante.

La Trota Marmorata era presente nell'alto bacino del fiume Tagliamento, con popolazioni numerose ed esigue individui ibridi, mentre esigue popolazioni erano presenti nel bacino del fiume Isonzo. Per ciò che riguarda tutta l'area delle risorgive, la presenza della Trota Marmorata è limitata al fiume Livenza, si è quindi deciso di intraprendere l'allevamento di Trota Marmorata con il I° impianto, nel Comune di Moggio in provincia di Udine. Vi è un'area coperta di circa 400 Mq con vasche circolari e rettangolari per le fasi embrionali fino al riassorbimento del sacco vitellino, poi un'area con vasche circolari con volume di 4 Mc per lo svezzamento ed infine una area con trotelle sempre in vasche circolari di circa 2 Mc. Le trotelle vengono poi poste nelle vasche rettangolari e insieme nei corsi d'acqua. Vi è anche la portata massima di 45 l/secondo ad una temperatura che varia tra i 7°C e gli 11°C. la parte esterna consiste in vasche

rettangolari in calcestruzzo nelle quali vengono tabulati gli esemplari di 2 anni e il parco riproduttivo. La produzione media di questo impianto è di 1.000.000 di individui 0+, 200.000 1+ e quindi 20.000 individui 2+, chiaramente per dividere i rischi che un allevamento ha, parte della produzione è stata avviata a Mellares alimentato da una sorgiva che a sua volta alimenta il Tagliamento detto Scoazz e che ha una portata massima di 100 l/secondo e una temperatura tra gli 8°C e 9°C e anche qui abbiamo una parte chiusa in vasche circolari e rettangolari in vetroresina dove avviene la schiusa a primo svezzamento e poi abbiamo una parte esterna la quale è stata attrezzata con l'utilizzo di sei silos alti circa cinque metri con volume di 120 Mc.

Un ulteriore impianto con vasche in cemento è solo aperto per stabulazione degli individui adulti prima dell'immissione nelle acque. Per quanto riguarda le tecniche di allevamento e l'alimentazione c'è da dire che mentre la genetica e la riproduzione viene seguita all'Università di Trieste, l'alimentazione viene seguita dall'Università di Udine.

L'elevata mortalità di alcuni esemplari si pensava dipendesse dai riproduttori poi s'è visto che dipendeva dall'alimentazione povera e non vegetale.

Ora la riproduzione avviene tra dicembre e gennaio, la fertilità risulta di circa 1300/1800 uova per chilogrammo e il periodo di schiusa varia nei due impianti. Tutto andava bene fino a quando non abbiamo avuto l'alluvione che nel 2003 ha distrutto l'impianto di Moggio e questo ha portato alla perdita di metà di riproduttori di marmorata, quindi nel 2004 abbiamo avuto una forte calo di produzione di uova. Il problema è stato superato con l'introduzione di nuovi individui, selezionati nell'impianto in quarantena di Ariis. La produzione di trota marmorata è comunque ripresa ma non è sufficiente per i nostri corsi d'acqua ma ci auguriamo possa riprendere al più presto magari con altre razze.

Terminata la relazione della Dott.ssa Pizzul, conclude la serie di interventi il Dott. Salviati, il quale affronta il punto 6. dell'O.d.G., spiegando l'attività ittiogenica dell'impianto di Cismon e i popolamenti nelle aree sensibili. Gli interventi e le proposte per migliorare le capacità di tenere le popolazioni ittiche anche nel Friuli, sono iniziate molti anni fa. Da noi il progetto è iniziato con l'aiuto della Provincia di Vicenza e della Regione Veneto e sta continuando con quello che sta facendo il Presidente Rolando Lubian da qualche anno, cioè gestire in maniera ottimale la popolazione ittica ed avere lungimiranza sulle evoluzioni dei territori diversi e sulle

evoluzioni produttive. La Direttiva sull'habitat che viene dall'Unione Europea parla di mantenimento e miglioramento delle bio-diversità, termine che dovrà essere familiare nel linguaggio dei cittadini e dei pescatori e fruitori del bene idrico e del bene acqua. Come pescatori dobbiamo fare i conti con gli ambienti dove andiamo ad intervenire; il Fiume Brenta presenta a nord una zona di protezione particolare di interesse comunitario mentre a sud di Bassano c'è una zona di protezione speciale a cavallo tra Vicenza e Padova. Queste condizioni devono avere un occhio di riguardo per la gestione e l'obiettivo è quello di salvaguardare le specie come la Trota Marmorata, importante da un punto di vista didattico ma anche costose per il mantenimento. Da cinque anni a questa parte si è passati dalla parola ai fatti con la valorizzazione dell'impianto di Cismon ed il superamento della setticemia emorragica e della necrosi; dunque la parte a nord può diventare il bacino per la riproduzione. C'è poi la selezione dei riproduttori naturali seguita dall'Università di Parma che ci dà le indicazioni per ottenere la Trota Marmorata per eccellenza. Il lavoro dell'Associazione viene svolto in modo encomiabile. Il Dott. Carlo Cantele segue costantemente la zona, ogni pesce è dotato di microcip e si può riconoscere la sua storia genetica, procedendo con gli anni le prossime riproduzioni saranno sicuramente superiori per la razza. Il Dott. Salviati conclude la propria relazione salutando e ringraziando i presenti.

Il Presidente dell'Assemblea annuncia quindi il punto 8. dell'O.d.G. e dà la parola al Presidente del Collegio dei Revisori il quale dà lettura della propria Relazione sulla Revisione e l'attività svolta dal Collegio. Terminata la lettura della Relazione interviene il Dr. Guarise il quale dà lettura del Rendiconto Consuntivo dell'esercizio dal 1 ottobre 2008 al 30 settembre 2009, formato dal Conto Economico e dalla Situazione Patrimoniale del Bacino; terminata la lettura viene messo ai voti il Rendiconto Consuntivo 2008/09 il quale viene approvato a larghissima maggioranza con solo qualche contrario e pochi astenuti.

Il Dr. Guarise affronta il punto 9. dell'O.d.G. e dà lettura del Rendiconto Preventivo dell'esercizio dal 1 ottobre 2009 al 30 settembre c.a.; terminata la lettura viene messo ai voti il Rendiconto Preventivo 2009/10 il quale viene anch'esso approvato a larghissima maggioranza con solo qualche contrario e pochi astenuti.

Il Dr Giuseppe Guarise passa quindi alla lettura dei punti dell'O.d.G. numero 10, 11, 12 e 13 relativi alle proposte di modifica dello Statuto dell'Associazione, dopo averne dato lettura e breve spiegazione su ciascuno, li mette ai voti come segue :

proposta di modifica dell'art. 4 dello Statuto:

- vecchia dizione: *“l'esercizio sociale inizia il primo ottobre e termina il 30 settembre di ogni anno”*
- nuova dizione proposta: ***“l'esercizio sociale, agli effetti giuridici e della amministrazione, inizia con il primo gennaio e termina con l'ultimo giorno di dicembre***

messa ai Voti, la modifica dell'art. 4 viene deliberata così come proposta e letta a larghissima maggioranza dei Soci presenti, quindi con più della maggioranza qualificata prevista per l'Assemblea Straordinaria in II^ convocazione;

proposta di modifica dell'art. 15 dello Statuto:

- vecchia dizione: *“il Consiglio Direttivo può nominare tra i suoi membri uno o più vice Presidenti di cui uno con funzioni vicarie, nomina il Direttore Tecnico e il Direttore Amministrativo. ... Ommissis ...”*
- nuova dizione proposta: ***“il Consiglio Direttivo elegge tra i suoi membri il Presidente e uno o più Vice Presidenti, di cui uno con funzioni vicarie, nomina il direttore tecnico e il direttore amministrativo. ... Ommissis ...”***

messa ai Voti, la modifica dell'art. 15 viene deliberata così come proposta e letta a larghissima maggioranza dei Soci presenti, quindi con più della maggioranza qualificata prevista per l'Assemblea Straordinaria in II^ convocazione;

proposta di modifica dell'art. 17 dello Statuto:

- vecchia dizione: *“... Ommissis ... Il Presidente è eletto dalla Assemblea dei Soci, secondo le modalità previste dall'art. 25 e, in caso di dimissioni o di decadenza, il Consiglio Direttivo deve convocare entro 4 (quattro) mesi l'Assemblea degli Associati per l'elezione del nuovo Presidente”*
- nuova dizione proposta: ***“... Ommissis ... Il Presidente è eletto dal Consiglio Direttivo, nel corso della prima riunione, secondo le modalità previste dall'art. 25 e, in caso di dimissioni o decadenza, il Consiglio Direttivo deve provvedere alla elezione del nuovo Presidente entro trenta giorni dalla data di dimissioni o dalla dichiarazione di decadenza. Il Consiglio Direttivo, con la maggioranza che rappresenti almeno i due terzi (2/3) dei propri componenti, può esprimere motivata mozione di sfiducia***

nei confronti del Presidente eletto, con conseguente decadenza dalla carica. Nella stessa seduta il Consiglio dovrà provvedere all'elezione del nuovo Presidente”

messa ai Voti, la modifica dell'art. 17 viene deliberata così come proposta e letta a larghissima maggioranza dei Soci presenti, quindi con più della maggioranza qualificata prevista per l'Assemblea Straordinaria in II^ convocazione;

proposta di modifica dell' art. 25 dello Statuto:

- vecchia dizione: *“Premesso che tutti gli Associati ... Omissis ...”* abrogato interamente
- nuova dizione art. 25: *“Devono essere chiamati a votare per l'elezione degli organi sociali e possono essere eletti tutti i Soci maggiorenni. Le elezioni del Consiglio Direttivo avvengono su presentazione di liste accompagnate dalle firme di almeno 20 Soci sottoscrittori e presentate almeno 15 giorni prima della data fissata per le elezioni. Ciascuna lista deve contenere un numero di candidati alla carica di Consigliere non inferiore al numero dei componenti il Consiglio Direttivo più uno. Ogni Socio potrà votare per una sola lista e potrà esprimere un numero massimo di preferenze pari alla metà dei Consiglieri da eleggere. I voti espressi per candidati Consiglieri inseriti in liste diverse o per un numero di candidati superiori al previsto si intendono nulli. Saranno eletti alla carica di Consigliere, in ordine di preferenze personali, i candidati alla lista che ottengono la maggioranza dei voti. Il Consiglio Direttivo, nel corso della prima riunione, provvederà all'elezione del Presidente. In caso di parità fra liste si dovranno indire votazione per il ballottaggio entro 15 giorni; in caso di parità fra i candidati risulterà eletto il candidato più anziano”*

messa ai Voti, la modifica dell'art. 25 viene deliberata così come proposta e letta a larghissima maggioranza dei Soci presenti, quindi con più della maggioranza qualificata prevista per l'Assemblea Straordinaria in II^ convocazione.

Il Presidente dell'Assemblea introduce quindi il 14° ed ultimo punto previsto all'O.d.G. e passa la parola ai Soci presenti per eventuali interventi.

Interviene Enrico Basso di Campolongo sul Brenta, il quale dichiara di non capire perché Salvati prima del “Progetto Marmorata” insisteva con la Trota Fario e la Carta Ittica che diceva che si doveva solo seminare Trote Fario; questa passata ibridazione selvaggia e le scelte fatte

adesso pesano sul bilancio come costi; insiste dichiarando che si dovevano evitare determinate immissioni se si voleva salvare la Trota Marmorata, così ora abbiamo una Fario Marmorata.

Risponde il Dott. Salviati, il quale dichiara che all'interno della carta ittica è nato il problema della Marmorata che con le nuove scelte ed orientamenti si cerca di risolvere anche con l'aiuto dell'allevamento di Cismon.

Seguono un paio di interventi meno rilevanti, in quanto più orientati alla annosa polemica sui sistemi di pesca, ai quali risponde brevemente il Presidente Lubian.

L'intervento conclusivo è del Dott. Zanotto Francesco, il quale ha pensato e ripensato durante l'Assemblea agli interventi e alle precedenti Assemblee, concludendo che quando qualche pescatore dice che il Bacino non si preoccupa della salute dell'acqua, è solo perché non frequenta queste Assemblee e non vive la vita dell'Associazione; precisa infatti che si sono fatti grossi passi avanti, e tra l'altro in questa Assemblea sono state approvate le modifiche che rendono nuovo lo Statuto del BACINO ACQUE FIUME BRENTA e per questo conclude dichiarando di essere sicuro che il 2010 sarà un anno che porterà cose positive.

Il Presidente dell'Assemblea, terminati i lavori, non essendovi più interventi, dopo aver salutato e ringraziato, ripassa la parola al Presidente del Bacino, Rolando Lubian, il quale chiude l'Assemblea dopo aver a sua volta saluto e ringraziato tutti i Soci ancora presenti in sala.

Il Segretario

Il Presidente